



Ideali: «Che cosa l'ha convinta del progetto di Berlusconi? L'idea di libertà. E poi lui è una persona sincera, che si fa valere: sulla riforma



fiscale, per esempio. Un grande progetto di cambiamento. Già pensa alle tasse da pagare? Mio padre fa l'imprenditore e se lui paga meno

tasse, io ho più soldi in tasca». Francesca Fabbri, "guardia azzurra del Movimento Forza Silvio", Corriere della Sera, 4 dicembre

ITALIA, PAURA E SPERANZA

Furio Colombo

Per spiegare a me stesso e ai lettori il tormento che ha investito questo giornale e il suo direttore come un tifone filippino dopo l'articolo "Con chi parlo?" della scorsa settimana, cerco una metafora semplice che mi salva dal tornare indietro, e ci fa fare, forse, un piccolo passo avanti. Parlo della mia capacità di chiarire e di farmi capire, restando, se ci riesco, un po' fuori dalla inondazione.

In cerca della metafora, ricorro ai film americani di guerra. Che sorpresa è stata per noi, ragazzini al tempo della Liberazione, scoprire dai film democratici americani, che, di fronte al pericolo, i soldati americani, quei soldati che alla fine avevano vinto e ci avevano liberato, avevano paura. In quei film esemplari veniva detto loro di non nascondere la paura. Veniva ripetuto che avere paura è umano, è giusto e che la finzione di freddezza ed estraneità pacatezza mentre intorno a te succede quel che succede è una finzione dannosa, rischiosa, inutile.

Ecco, questa è la faglia misteriosa che sembra essersi formata nel terreno su cui poggia i piedi il popolo della sinistra e della opposizione. Tutti vedono la spaventosa (ripeto: spaventosa) sequenza di eventi che stanno travolgendo il nostro Paese. La completa paralisi della economia non colpisce più solo i portafogli, ma i sentimenti dei cittadini, fino a creare un clima di depressione e di panico. La Giustizia è soggetta a un tentativo di massacro. Se quel tentativo riesce, semplicemente non ci saranno più resti di garanzia democratica per i giudici e per i cittadini, in Italia. L'informazione è controllata al punto da disporre anche di giornali "di sinistra", rigorosamente in linea con i loro omologhi di destra nel martellare solo dentro le linee della opposizione. E questa è certo l'ultima conquista, dopo il controllo completo, ripetutamente denunciato in tutta Europa, della Tv di Stato e di quella privata in Italia.

Ogni impressione di sicurezza si è polverizzata in una Italia travolta dalle guerre di mafia e camorra, mentre le norme del ministro Castelli impediscono ai procuratori di indagare, ai giudici di intervenire. E le Forze dell'ordine non hanno auto e benzina perché il bizzarro primo ministro che fa ridere il mondo (ma per l'Italia è la minaccia più grave dal 1945) vuole annunciare il finto taglio delle tasse come monumento in onore di se stesso.

SEGUE A PAGINA 25

«L'incubo Berlusconi sta per finire»

Prodi lancia la sfida al premier: per ogni suo mercenario in campo mille nostri volontari «Stanno erodendo il Paese, dobbiamo mettere barriere alla manipolazione delle sue tv» Spaventata dalle parole ferme la destra insulta. D'Alema: l'Italia è diventata una giungla

Ha rinunciato al suo show

Celentano, no alla censura «In Rai impossibile parlare»



Adriano Celentano

ABBATE A PAGINA 19

DALL'INVIATA Federica Fantozzi

MONTECATINI TERME «Noi non possiamo arruolare mercenari, non è nostro costume. A ogni mercenario dobbiamo far fronte con mille volontari». Alla prima uscita pubblica da leader dell'opposizione, Romano Prodi lancia la sfida ai Silvio-boys.

SEGUE A PAGINA 3

Molise

«Affari e illegalità» L'atto d'accusa contro l'uomo di Follini

FIERRO A PAGINA 5



Carte di credito

Come è salata la spesa a rate

Michele Sartori

«A mica, serena, dinamica, moderna». E poi? «Comoda come un guanto, flessibile come un bambù». Perfino un po' snob, per distinguersi ha solo tre angoli, il quarto è smussato in una dolce curva.

È la carta di credito che gentili hostess propongono alle casse di ogni Auchan. E a che serve?

SEGUE A PAGINA 11

Il ministro Castelli sta con i razzisti

Il Guardasigilli a Verona difende i leghisti condannati e attacca i giudici

DALL'INVIATA

Michele Sartori

VERONA All'ingresso del convegno, giusto sotto lo striscione «Stop all'invasione islamica!», hanno messo un banchetto: «Raccolta fondi per i militanti vittime della in-giustizia italiana». Sul banchetto hanno messo un bottiglione di vetro, di quelli da cinque litri. Nel bottiglione hanno messo banconote da cinque, dieci, venti euro, monetine, una sigaretta: una Winston col filtro. Si fa quel che si può. Restano i ministri. Quanto daranno? Esce Roberto Castelli: infila un biglietto da cinquanta. Esce Roberto Calderoli, non infila niente.

SEGUE A PAGINA 9

Ucraina

Putin ingoia il ballottaggio ma accusa Bush «Dittatura Usa sul mondo»

BERTINETTO A PAGINA 6



Roma, corteo contro Bossi-Fini

La manifestazione dei migranti ieri a Roma

IERVASI A PAGINA 9

La visita di Ciampi

L'Italia non ha ancora scoperto la Cina: tra gli ultimi in Europa per investimenti

DALL'INVIATO Vincenzo Vasile

PECHINO Un solenne colpo di gong vibra nell'aria fredda del più grande Tempio di Confucio di Pechino, in segno di saluto. Carlo Azeglio Ciampi è arrivato ieri nella capitale cinese, e da stamani fino al 9 dicembre è in visita ufficiale. Il tempio è uno dei pochi che si sono salvati dalla furia iconoclasta della Rivoluzione

culturale. Ora il pragmatico regime di Pechino considera quella filosofia religiosa come un'utile arma di controllo sociale nella tumultuosa stagione del «boom» e del cosiddetto «socialismo di mercato». E anche dai restauri in corso nel Tempio si intuisce quanto i tempi siano cambiati.

SEGUE A PAGINA 8

SCIASCIA, VITTORINI E I CARRI ARMATI

Roberto Cotroneo

A Racalmuto l'aeroporto non lo fanno più. Sembra che il progetto faraonico da 45 milioni di euro sia tramontato. Il pino marittimo della casa di Leonardo Sciascia, nella vallata del paese, non dovrà più ritrovarsi faccia a faccia con il muso di qualche Airbus. Perché la pista di atterraggio, nel progetto, doveva finire proprio davanti a quell'albero. Per chi volesse invece ritrovarsi faccia a faccia con Leonardo Sciascia basta scendere per la via principale del suo paese, e percorrere la strada che porta alla chiesa. Davanti al circolo del paese, c'è una statua, ad altezza naturale, in bronzo. Una statua nell'atto di camminare. Senza piedistallo, senza iscrizioni, senza niente.

SEGUE ALLE PAGINE 20-21

Il carteggio tra i due scrittori

fronte del video Maria Novella Oppo
Salvini, perché parla?

A «Primo piano» Bianca Berlinguer ha intervistato Pisapia di Rifondazione e Salvini della Lega sui diritti delle coppie di fatto e quelli degli immigrati. Il giovane Salvini, che quando sta zitto sembra normale e perfino belloccio, a furia di fare il leghista, parla già con la bocca storta come Bossi. Almeno quando parla di temi che secondo lui «non sono prioritari». Quali siano invece le «priorità» non lo ha spiegato, ma forse pensava a qualche altra «cadrega» (poltrona, in italiano) da trattare con Berlusconi. Quanto a quelli che convivono senza sposarsi - ha domandato - perché non si sposano? E quanto agli immigrati, se vogliono i diritti degli italiani, perché non diventano italiani? Insomma, il mondo è semplice per i leghisti e si riassume nel detto «Chi è fuori è fuori e chi è dentro è dentro». A completamento della puntata di «Primo piano», ha parlato una donna sfuggita alle stragi del Sudan e salvatasi per miracolo dal viaggio su una nave negriera. Una donna che aspetta un bambino e chiede solo di poterlo far nascere in Italia. Perfino l'interprete si è messa a piangere, nel tradurre il suo racconto, ma per Salvini sono ben altre le priorità.

Uno sguardo sulla tortura.

Garage Olimpo
Un film di Marco Bechis
Dal 10 dicembre in edicola con l'Unità
Dvd a 9.90 euro oltre al prezzo del giornale

l'Unità